

Estratto da:
Don Biagio Aldimari
Memorie Historiche di diverse famiglie nobili, così napoletane, come forastiere.
Stamperia Raillard, Napoli 1691.

Della famiglia Cajetana.

Porta l'origine questa Famiglia, secondo il *Ciacconio*, nella Vita di Bonifacio VIII, da Catalogna, e secondo altri, da gl'antichi Anicii Romani, un Ramo de quali divenuto Doge di Cajeta, diede non solo à Cajetani il cognome, ma si sparsero, con varie fortune, in molte parti d'Italia, e fuori. Si ritrovano i Cajetani di Roma, Pisa, Firenze, Anagni, Sardegna, Sicilia, Spagna, e Napoli. Ma forse la più alta origine è di Napoli, ancorché siino aggregati fra Principi Romani. I Dogi di Cajeta erano ancora Duchi di Fondi, e Conti di Campagna, e perciò potentissimi Principi, e Collegati, e con vincolo di parentato tal'ora stretti con i Dogi di Napoli, e di Sorrento: e Gio: Cajetano Doge di Cajeta fù anco acclamato dalla Napoletana, e Sorrentina Rep. Doge. I Cajetani hanno havuto dall'anno 750, fino all'anno 1120, undici Prefetti, & un Doge, e Console di Roma, sottò l'Imperò di Costantinopoli, e di Principi Greci, trè Patritii, e trè Protospatarii, dignità di grado supremo. D. *Ferrante della Marra*, e *Carlo de Lellis* hanno raccolto tutti l'huomini illustri di questa Casa dall'865 con titoli di Consoli, Dogi, e Conti di Cajeta fin al 1040; Narrano come da Cajeta passarono in Pisa, & in Sicilia, e raccontano gl'huomini illustri di Pisa, e di Sicilia.

Nel Ramo di Pisa vi sono stati sei Cardinali, Gregorio creato nel 1099, da Pascale II. Villano nel 1144, da Lucio II. Gerardo nel 1147, da Eugenio IV. Pietro nel 1159, da Alessandro III. Goffredo, ò vero Lofredo nel 1181, da Lucio III. Goffrido nel 1243, da Innocenzo IV. Trè Arcivescovi di Pisa, Villano nel 1146, Vitale nel 1218 e Giovanni nel 1310. In altre Chiese, Riccardo Vescovo di Civita vecchia nel 1180, Marzucco di Messina nel 1212 e Marzucco juniore Vescovo Lucerense, e Sarzanense nel 1216.

Per le dignità temporali, nell'anno 1051, havendo Mosetto Rè d'Africa occupata la Sardegna, per valore delle Pisane Famiglie, quattro, dice il *Lellis*, Gerardesca, Cajetana, Sigismonda, e la Sarda, unite con la Mala-spina, Oria Genovese, e con Berardo Centeglia Conte di Modica Spagnolo, fecero à loro spese una grandissima armata, ad agiuto di Pisani, con la quale ricuperarono la Sardegna, presero il Rè Mosetto, che morì d'anni 90 in Pisa, e si divisero la Sardegna, toccando à i Gerardeschi il dominio di Cagliari, & altri luoghi, ad i Cajetani il Contado d'Orisetò, à Sardi l'Arborea, à Pietro d'Oria Genovese la Città d'Algeria, à Malaspini alcuni Castelli sù la Montagna, à Sigismondo Oleastro, & al Conte di Modica la parte dell'Isola, che è vicino Laxari. Corrado, fù genero dell'Imperador Federico II e Vice-Rè di Sicilia per anni undeci, Iacopo, detto Sciarra, fu Capitan Generale della sua Repubblica Pisana. Pietro suo pronepote fermò la Famiglia in Firenze. Nell'Archivio della Zecca di Napoli si ritrovano molti Cajetani di Pisa Cavalieri, e degni di rimunerazioni. Ottavio nel 1430, fu fatto del Consiglio, e famigliare della Reina Giovanna II.

Nel Ramo di Sicilia, fu Pietro, ch'andò da Pisa, à servire Alfonso d'Aragona, nella conquista del Regno di Napoli, & ivi fù investito del dominio di Chiaramonte, e di più fatto Maestro Rationale del Regno, e del Consiglio Reale. Bernabò fù in Sicilia Signor di

Tripis, Calatabiano, Montalbano, Castronuovo, Sortino, e Bicarò, e Gran Cameriero, per il Rè Ferdinando ne' suoi Regni di Spagna. D.Cesare Marchese di Sortino Principe di Cassero, D. Francesco della Compagnia di Giesù. D.Anna moglie di D.Ignatio di Moncada, fratello di D.Luigi Duca di Montalto, e d'Alcalà, e Principe di Paternò, che è stato ultimamente Vice-Rè di Sicilia. Berengario fù Straticò di Messina, come fù anco Placido suo figliuolo, e Capitan della Guardia del Rè, che stabilì la sua stanza in Catania.

In quanto à quei di Napoli. Ritroviamo sotto Sergio, Doge della Repubblica di Napoli, possedere beni in Napoli nella contrada, detta Cupla, et Orso Cajetano possedè un podere vicino il Palaggio del Doge, insieme con Gio:Guindaccio, e Pietro Caracciolo. Sotto il Regno dell'Imperador Federico, si leggono Bartolomeo, e Tomaso figliuoli di Giovanni, chiamati Signori, e de' primi, e più nobili della Contrada di S. Gianovario *ad Diaconiam*. Trà Baroni del Rè Manfredi, si annoverano Cesario, Gio: Iacopo, e Matteo. Matteo predetto fu Capitan di Manfredi. Da quello discesero; Goffredo marito di Emilia de' Conti, nepote del Papa Alessandro IV e Bartolomeo cinto Cavaliere dal Rè Carlo Primo. Da Bartolomeo nacque Goffredo Conte di Caserta, fratello del Pontefice Bonifacio VIII. Da questo nacquero Pietro Conte di Caserta, Marchese della Marca Anconitana, e di Telesse, Signor di Sermoneta, e Capitan Generale del Rè Roberto, e Francesco Cardinale. Goffredo secondo, ò Roffredo fù Conte di Fondi. Nicolò figliuolo fu anco Gran Camerlengo del Regno Picchillo Cajetano di Napoli Milite. Nel 1365 fù Maggiordomo maggiore, e Consigliere dell'Imperadore di Constantinopoli, li fù donata la Terra di Palma, & altri feudi vicino Napoli. Iacopo nel 1384 fù Tesoriere del Rè Carlo III.

Honorato fù Conte di Fondi, Signor di Sermoneta, e Vicario di Campagna di Roma, per la Sedia Apostolica. In questi tempi, per cagione di feudi, furono gravi contese trà Cajetani, e Colonesi, & essendo rimesse all'arbitrio del Rè Roberto, quello le determinò. Iacopo essendo stato marito di Sveva Sanseverino, vedova d'Arrigo della Leonessa, gli portò, in dote la Terra di Piedimonte d'Alifi, con altre Castella, che hebbe per ragioni dotali, dall'heredità del primo marito; la cui Signoria fin'hoggi si continua in questa Casa con titolo di Duca di Laurenzano havuto nell'anno 1606.

Da Iacopo nacque Iacopello Conte di Fondi, e Signor di Sermoneta, e di Piedimonte. Antonio Cardinale, e Chriftofaro Conte di Fondi, e Morcone, Mariscalco, e Gran Protonotario del Regno, Signor d'Itri, Mola, Sperlonga, e d'altre Castella, chiamato dalla Reina Giovanna *suo parente*. Roggieri figliuolo fù Conte di Fondi, Duca di Trajetto, e Gran Camerlengo del Regno. Iacopo altro figliuolo succedè al Contado di Fondi, alla Signoria di Sermoneta e di Piedimonte. Nicolò fu creato Cardinale dal Papa Paolo III. Honorato fù Duca di Sermoneta, e Capitan Generale della Chiesa. Arrigo suo fratello fù fatto Cardinale da Papa Urbano VIII. Di Honorato furono figliuoli Pietro Duca di Sermoneta, e Marchese di Cisterna, & altri. D. Luigi fù Arcivescovo di Capua, e Cardinale creato dal Papa Urbano VIII. Antonio Cardinale creato da Gregorio XV. Bonifacio da Paolo V. Francesco fù Duca di Sermoneta, e Grande di Spagna. Christofaro fù Conte di Fondi, e di Morcone, Gran Luogocenente, e Protonotario del Regno. Questo ricevè in dono l'insegne Regie d'Aragona, l'annò 1464. Un'altro Honorato fu Conte di Fondi, e di Morcone, e Gran Protonotario del Regno. Un'altro Honorato nepote fù Conte di Fondi, Duca di Trajetto, Principe d'Altamura, e Gran Camerlengo, marito di Lucretia Maria d'Aragona nepote del Rè Ferrante. Alfonso, per essere stato marito di Giulia di Roggieri, de' Baroni di Laurenzano si fece Duca di Laurenzano.

Tal che i Cardinali sono, incluseci li sopra narrati, li seguenti. Aldobrandino nel 1198, fatto da Innocentio III. Benedetto nel 1281, da Martino II. Un'altro Benedetto nell'anno (?), da Celestino V. Francesco, e Iacopo nel 1294, da Bonifacio VIII. Antonio nel 1389, da Bonifacio IX. Nicolò nel 1534, da Paolo III. Errigo nel 1585, da Sisto V. Bonifacio nel 1605, da Paolo V. Antonio nel 1621, da Gregorio XV. Luigi, ò Atrigo nel 1623, da Urbano VIII.

Vi è stato anco un Pontefice Romano, che fù Bonifacio VIII.

Hoggi vi sono i Principi di Caserta, Duchi di Sermoneta, Grandi di Spagna, e Duchi di Laurenzano. Godono nobiltà in Roma , & in Napoli nel Seggio di Capuana.

Hanno imparentato con le prime Famiglie della Città, e Regno.

Scrivono à lùgo di questa Casa la *Marra, Lellis, il P. Ansalone, Ciacconio, Crescezio, Mazzella, Cartari, & altri.*